

Una manifestazione cinematografica

Anche il Festival dei popoli ha scoperto i premi

Previste 2 sezioni: quella in concorso e quella informativa - I convegni

Il tradizionale appuntamento del festival dei Popoli si realizzerà anche quest'anno: dal 2 al 10 dicembre al Palazzo dei Congressi. La manifestazione internazionale delle diverse realtà sociali e culturali del mondo contemporaneo, nella rassegna di film documentari, inediti in Italia, nelle due sezioni: quella in concorso e l'informativa. Quest'anno sono stati ripristinati i premi, assegnati da una giuria composta da autori cinematografici e studiosi di fenomeni anche sociali. Parallelamente alla rassegna sono in programma anche due convegni. Il primo tema: « Il documentario italiano oggi: tentativi di fare (con la partecipazione di autori e critici) il punto sull'attualità e sulla storia del documentario italiano; il secondo (5-7-8 dicembre) sarà presieduto da Enrico Fulchignoni e sarà dedicato a « Rappresentazione della devianza » nelle comunicazioni di massa. Completano la manifestazione una sezione etnografica e due mostre fotografiche.

Dagli indiani navajo alla Turchia anni venti

Diamo qui di seguito la articolazione complessiva del festival dei Popoli:

a) Rassegna Internazionale di film documentari inediti in Italia. Tra i titoli più importanti.

« Town Bloody Hall » di D.A. Pennebaker, con Norman Mailer a confronto con le femministe americane.

« El Asesino de Pedralbes » di Gonzalo Herráez, lunga intervista in carcere con l'autore di un assassinio immotivato.

« The War at Home » di Glenn Silber e Barry Alexander Brown, ripensamento sulla crisi morale provocata dal Vietnam.

« Des Morts » inchiesta di più autori sui riti mortuari nei vari paesi.

« To the Count of Basile » di John Jeremy e Angus Trowbridge affettuoso ritratto del famoso pianista jazz.

Le regard des autres » di Fernando Ezequiel Solanas sui problemi e le speranze degli handicappati.

« Septemberwezen » di Peter Krieg che affronta il tema della fame nel mondo.

« Hollywood California » di William Klein indagine dietro le quinte di Hollywood alla ricerca dei volti meno noti.

« El Séptimo fatum » di Frank Wiseman dedicata ai lavori delle modelle.

« Armée der liebenden » di Rosa von Praunheim

sul movimento gay in U.S.A.

Appunti per un'inchiesta: « I giovani e l'amore » di Giovanni Minello che prende in esame i giovani tra i 14 e 21 anni in cinque città italiane; inoltre, la Radio Televisione Italiana presenterà alcuni inediti.

b) Scuole di cinema: USA e Francia (U.C.L.A., University of California, Los Angeles, New York Film School, New York University - I.D.H.E.C. Paris).

c) Retrospective: « The March of Time » (1940-1951); « Il Documentario Giapponese » (1970-1980).

d) Sezione etnografica: « Gli indiani Navajo ». Seminario e proiezioni. « O maggio a Marcel Mauss ».

e) Mostre fotografiche: « La Turchia 1912-1932 », in collaborazione con le Collezioni A. Kahn. « Emigrazione », documenti di una ricerca antropologica di Carlo Bianco.

f) Convegni: « Il cinema documentario italiano, oggi. (Tavola rotonda e proiezioni). « Rappresentazione della devianza » nei programmi televisivi e nel cinema ». (Seminario e proiezioni).

Nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi funziona un impianto di traduzione simultanea.

Proiezioni speciali verranno effettuate presso il Cinema Spazio Uno e presso l'Alfieri Atelier.

I programmi dei consigli 1, 10 e 11

Concerti, mostre e lezioni con i quartieri

Corsi di educazione musicale - Una serie di iniziative sull'opera italiana



I consigli di quartiere sono sempre in prima fila nell'organizzazione della cultura: il numero 11 sta organizzando corsi di educazione musicale dedicati agli adulti e ai giovani. I corsi inizieranno a metà dicembre, con tre spettacoli-concerto a cura degli organizzatori dei corsi stessi, e precisamente: domenica alle 17 all'Istituto Stensen concerto incontro con il gruppo del « Centro del tempo » uberto a. Il 6 dicembre alle 21,15 sempre all'Istituto Stensen concerto di Marco Geromini.

Il quattro 10 ha invece organizzato sei incontri dedicati all'opera italiana a cura di Rodolfo Tommasi che si terranno a Villa Lorenzi, in via Grossi 31 alle 15. Ecco il programma: sabato 26 « L'opera si rinnova: Fulmino Verdi »; sabato 6 dicembre « Un musicista e il suo tempo: Gioachino Rossini »; sabato 13 dicembre « La corrente verista: Cavalleria rusticana e Pagliacci »; sabato 20 dicembre « Novità di Madama Butterly di Giacomo Puccini »; sabato 27 dicembre « Verso un nuovo linguaggio con Giacomo Puccini: La Fanciulla del West, il Trittico e Turandot ». L'ingresso è gratuito.

Viste di accompagnamento gratuita alle mostre: « Un'esperienza: disegni e sculture 1950-1960 » (Palazzo di Parco Genova); sabato 13: « Primo Conti: 1911-1940 » (Palazzo Genova); venerdì 4 dicembre ore 10 per gli anziani e sabato 6 dicembre ore 15; « Antichi strumenti musicali » (Palazzo Pitti); giovedì 11 dicembre ore 10 per gli anziani e sabato 13 ore 15. Le visite sono organizzate con le case di assistenza e laboratori delle cooperative servizi culturali SICMA.

NELLA FOTO, un'opera esplosa alla messa

Il racconto immaginario di un ragazzo come tanti

Dal diario di Marco, un bambino bocciato

Un affollato dibattito del coordinamento genitori democratici - Sul banco degli accusati sedeva in prima fila la scuola - Poi c'era la seconda (e le altre) fila

Ogni anno 150 mila ragazzi non conseguono un livello di istruzione minimo, benché l'obbligo scolastico sia stato elevato da 18 anni fino alla media inferiore. Dal 4 al 15 per cento della popolazione (andando da nord a sud) non possiede la licenza di scuola media.

Evidentemente c'è qualcosa che non funziona nel sistema formativo. La scuola non riesce ancora troppo spesso a fornire gli strumenti necessari alla formazione dell'individuo. In un modo o nell'altro emarginata ancora, selezione in base a criteri perversi, taglia la strada. Ma a molti sembra che la causa delle bocciature, nella scuola come nella vita, si debba ricercare in carenze dell'individuo, quasi connotate, apparse con la nascita e che l'organizzazione scolastica non abbia il compito di eliminare certe carenze.

Di questi problemi hanno discusso genitori e insegnanti in un dibattito organizzato dal Coordinamento Genitori Democratici di Firenze, a cui hanno partecipato il professor Giovanni Porta, il provveditore agli studi Baldassare Gulotta e il maestro Mario Lodi.

Abbiamo pensato che mettersi nei panni di un « bocciato tipo » fosse il modo migliore per capire le cause di una disoccupazione che non è solo scolastica. Dopo un colloquio con Luca Tumati, presidente del CGD fiorentino. Completano la manifestazione una sezione etnografica e due mostre fotografiche.

Dagli indiani navajo alla Turchia anni venti

Diamo qui di seguito la articolazione complessiva del festival dei Popoli:

a) Rassegna Internazionale di film documentari inediti in Italia. Tra i titoli più importanti.

« Town Bloody Hall » di D.A. Pennebaker, con Norman Mailer a confronto con le femministe americane.

« El Asesino de Pedralbes » di Gonzalo Herráez, lunga intervista in carcere con l'autore di un assassinio immotivato.

« The War at Home » di Glenn Silber e Barry Alexander Brown, ripensamento sulla crisi morale provocata dal Vietnam.

« Des Morts » inchiesta di più autori sui riti mortuari nei vari paesi.

« To the Count of Basile » di John Jeremy e Angus Trowbridge affettuoso ritratto del famoso pianista jazz.

Le regard des autres » di Fernando Ezequiel Solanas sui problemi e le speranze degli handicappati.

« Septemberwezen » di Peter Krieg che affronta il tema della fame nel mondo.

« Hollywood California » di William Klein indagine dietro le quinte di Hollywood alla ricerca dei volti meno noti.

« El Séptimo fatum » di Frank Wiseman dedicata ai lavori delle modelle.

« Armée der liebenden » di Rosa von Praunheim

Il diario di Marco.

Il tradizionale appuntamento del festival dei Popoli si realizzerà anche quest'anno: dal 2 al 10 dicembre al Palazzo dei Congressi. Anche quest'anno la manifestazione internazionale ha come compito l'indagine, attraverso il documentario, delle diverse realtà sociali e culturali del mondo contemporaneo, attraverso la proiezione di film documentari inediti in Italia, articolata in due sezioni: quella in concorso e l'informativa. Quest'anno sono stati ripristinati i premi, assegnati da una giuria composta da autori cinematografici e studiosi di fenomeni anche sociali. Parallelamente alla rassegna sono in programma anche due convegni. Il primo tema: « Il documentario italiano oggi: tentativi di fare (con la partecipazione di autori e critici) il punto sull'attualità e sulla storia del documentario italiano; il secondo (5-7-8 dicembre) sarà presieduto da Enrico Fulchignoni e sarà dedicato a « Rappresentazione della devianza » nelle comunicazioni di massa.

Completano la manifestazione una sezione etnografica e due mostre fotografiche. Le tessere di accesso alle proiezioni possono essere ritirate da oggi presso la segreteria del Festival, in via del Proconsolo.

ogni giorno ho una supplente diversa. Una mi insegna l'aritmetica in un modo, quella

giorni, fratti, bang, zoti. E mi

si è seduto anche lui a guardare Mazzinghi con me. Dice che gli piace».

«Caro diario, che bello! Ho tanti giocattoli di peluche, gialli, rosa, verdi. Ma stanno tutti zitti nessuno parla con

solo. C'è solo un robot che

mi sente dire: «Candy».

«Oggi sono andato a scuola. Volevo raccontare come fa il mio papà a tagliare il cielo. Ma la maestra ha detto che dovevo fare il disegno. Poi avevo voglia di disegnare e lei ha detto che dovevo parlare del nonno. Poi volevo correre e invece c'era mia mamma che mi ha dato un pizzicotto. Poi qualcuno ha detto: «Portate la piena dell'anno». E io ho detto: «Caro diario, oggi sono nato».

«Caro diario», è de poco

che ci conosciamo. Eppure ho già tante cose da dirti. Ti faccio un esempio: quando pioveva tanto il latte della mamma? Ecco non lo danno più. Ora mi danno una polverina che si chiama Nestlé. «Finalmente ho imparato a camminare. Ma vorrei sapere che è quel contadino che ha levato l'erba dalle strade. Volevo imparare anche a camminare suerba a camminare sui contadini. Così se cedevi, non mi sarei rotto il ginocchio».

«Mi avevano parlato di questo "nido". E io credono mi lasciasse su un albero come gli uccelli. E invece mi hanno portato in un posto dove c'erano delle signorine che piaceva tanto il latte della mamma? Ecco non lo danno più. Ora mi danno una polverina che si chiama Nestlé. Finalmente ho imparato a camminare. Ma vorrei sapere che è quel contadino che ha levato l'erba dalle strade. Volevo imparare anche a camminare suerba a camminare sui contadini. Così se cedevi, non mi sarei rotto il ginocchio».

«E' arrivato un maestro nuovo. E' un uomo. Lui entra e legge il giornale e noi facciamo baccano. Ma piano, perché se no accorre. Dopo racconta le sue storie, i suoi problemi e li aiuta a risolvere. Ma c'è un'altra cosa che non mi piace: scrivere una storia. Ma non l'ha mai visto. Dicono tanto di me, ma se vedessero il bambino che sta nel banco dietro al mio che non sa niente, proprio niente. Certo che potrebbe, lui tutte le mattine deve svegliarsi prestissimo per venire a scuola. Chissà perché faticava. Come farà poi il bambino handicappato che ha fatto tutto a scuola? E' arrivato un altro maestro. La mamma che ci vedesse a scuola mi ha detto: «Caro diario, non ti darò più la tua supplente diversa. Una mi insegnava l'aritmetica in un modo, quella giornaliera, fratti, zoti. E mi si è seduto anche lui a guardare Mazzinghi con me. Dice che gli piace».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».

«Caro diario, ho letto di un professore che ha fatto il disegno e ha detto che doveva studiare la storia o fare le frasi d'inglese, lei invece che deve fare anche i suoi esercizi. Quanta robazza mai».